

Allegato A al Bando 2015 approvato con delibera della Giunta regionale n.913/2015

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO PARTECIPATIVO
BANDO REGIONALE 2015 (legge regionale n.3/2010)

Il presente Schema di progetto va compilato in ogni sua parte e sottoscritto con firma digitale dal Legale Rappresentante del soggetto richiedente.

A) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Indicare nel seguente campo il titolo del processo di partecipazione:

“FACCIAMO CENTRO CONTINUA ... Riattiviamo insieme la Rocca!”

B) SOGGETTO RICHIEDENTE

Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente:

COMUNE DI REGGIOLO (RE)
Piazza Martiri, 38 - 42046 Reggio
P.IVA 00440760353
Tel. 0522-213799
PEC: comunereggiolo@postecert.it

Barrare con una X la casella relativa alla tipologia del soggetto richiedente:

<input type="checkbox"/>	Unione di comuni
<input checked="" type="checkbox"/>	Ente locale
<input type="checkbox"/>	Comune sorto da fusione
<input type="checkbox"/>	Ente locale con meno di 5.000 abitanti
<input type="checkbox"/>	Altri soggetti pubblici
<input type="checkbox"/>	Soggetti privati

Se il soggetto richiedente è soggetto privato diverso da Onlus, indicare nei seguenti campi gli estremi della marca da bollo di importo pari a € 16,00:

Codice identificativo:	
Data:	

C) ENTE TITOLARE DELLA DECISIONE

Indicare l'Ente titolare della decisione:

Comune di Reggiolo (RE)

D) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente. **Il responsabile deve essere persona a conoscenza di tutti i contenuti del progetto, non persona responsabile per la sola parte amministrativo-gestionale del progetto:**

Nome:	
Cognome:	
Indirizzo:	
Telefono fisso:	
Cellulare:	
Email:	
PEC:	comunereggiolo@postecert.it

E) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (**una sola risposta ammessa**):

	Politiche di Welfare con riguardo specifico a interventi per il sostegno alle pari opportunità di genere e al contrasto ad ogni forma di discriminazione (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)
X	Politiche di salvaguardia dell'ambiente e del territorio urbano (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)
	Qualità dell'accesso ai servizi pubblici e istituti di partecipazione (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)

F) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.11, comma 2, l.r. 3/2010

Descrivere in dettaglio l'oggetto del processo partecipativo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo:

OGGETTO

Il processo "FACCIAMO CENTRO CONTINUA... riattiviamo insieme la Rocca!" propone di ridefinire in maniera partecipata l'uso e la gestione del cortile della Rocca come parte del processo di ricostruzione e di riqualificazione di Reggiolo già in atto. Attraverso attività laboratoriali si individueranno le modalità di condivisione dello spazio e di convivenza di più funzioni e l'organizzazione di eventi a carattere temporaneo.

Nello specifico sono previsti, oltre ad attività di formazione e comunicazione aperte a tutti:

-Un LABORATORIO DI RIUSO TEMPORANEO DEGLI SPAZI da svolgere con i rappresentanti delle attività commerciali e ristorative di Reggiolo e con le associazioni culturali, sportive e ricreative, per proporre un calendario di eventi e una gestione condivisa del cortile della Rocca. Il laboratorio sarà introdotto da una fase di ricerca volta ad individuare le caratteristiche degli spazi pubblici di Reggiolo e identificare buone pratiche nazionali e internazionali di riuso per poi realizzare il "Manuale per il riuso temporaneo degli spazi di Reggiolo".

- Un LABORATORIO PER LA CREAZIONE DI UN "TAVOLO DEI CITTADINI" pensato per dare un seguito alle attività del Tavolo di Negoziazione del processo "Facciamo centro" e richiesto dagli stessi partecipanti nel Documento di Proposta Partecipata.

Il Laboratorio avrà lo scopo di costituire un gruppo di cittadini incaricati di instaurare un dialogo costante con gli abitanti e con l'Amministrazione Comunale. Il Tavolo dei Cittadini definirà il proprio ruolo all'interno della gestione del cortile della Rocca e sarà incaricato di organizzare incontri informativi per la cittadinanza, in particolare in merito allo stato della ricostruzione e ai progetti inseriti nel Piano Organico.

Al termine del percorso partecipativo verrà organizzato un EVENTO PILOTA, con l'obiettivo di presentare i risultati dei laboratori e sperimentare l'utilizzo temporaneo degli spazi del cortile della Rocca.

PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO E FASE DECISIONALE DEL PROCESSO

Il presente processo partecipativo risponde a una serie di necessità emerse dagli incontri del Tavolo di Negoziazione e riportate nel Documento di Proposta Partecipata (Docpp) del progetto "Facciamo centro" finanziato dal Bando 2014 (l.r. 3/2010).

Infatti, quanto elaborato nel Docpp è stato accolto dall'Amministrazione di Reggiolo che ne ha elaborato le proposte e le ha integrate nel Piano Organico. Le proposte accolte dall'amministrazione faranno parte della ricostruzione che sarà realizzata negli anni a venire e richiederanno una continuità di partecipazione, anche per quanto riguarda il monitoraggio.

In "FACCIAMO CENTRO CONTINUA ... Riattiviamo insieme la Rocca!" si manterrà l'attività di monitoraggio ma si estenderà il coinvolgimento dei cittadini anche alla riattivazione della Rocca.

Questo processo diventerà l'occasione per ricostruire, rafforzare e caratterizzare maggiormente l'identità di Reggiolo, che, a partire dalla Rocca, ed estendendosi poi al resto del patrimonio storico-culturale del paese, favorirà anche il rafforzamento del senso di comunità e l'inclusione dei cittadini.

L'ala nord-ovest del cortile della Rocca, messa in sicurezza e disponibile all'utilizzo (come dichiarato

dai tecnici competenti) diventerà luogo di riferimento per gli incontri del Tavolo dei Cittadini, gli incontri dei laboratori sul riuso e per la realizzazione degli eventi nonché punto informativo sul percorso di ristrutturazione, grazie all'utilizzo di diverse modalità comunicative.

ENTI E SOGGETTI DA COINVOLGERE

I membri del Tavolo di Negoziazione del percorso partecipativo "Facciamo Centro" hanno mostrato un forte interesse nel proseguire con le attività. Tale interesse è chiaramente sottolineato nel Documento di Proposta Partecipata (DOCPP), all'interno del quale viene specificata anche la volontà di coinvolgere nuovi soggetti.

Nello specifico i firmatari dell'Accordo Formale, che coinvolge anche l'Amministrazione Comunale, sono:

- A.T.I "I COMMERCianti PER REGGIOLO"
- ASSOCIAZIONE PROLOCO REGGIOLO

All'avvio del processo verranno coinvolte anche tutte le associazioni che potrebbero essere interessate alla gestione condivisa del cortile della Rocca, sia per attività commerciali e di ristorazione, sia per l'organizzazione di eventi:

- CONFRATERNITA DELLA ZUCCA "TEOFILO FOLENGO"
- CIRCOLO CULTURALE "NUOVA PRIMAVERA"
- CIRCOLO ACLI "SILVIO ANCELLOTTI"
- CROCE ROSSA ITALIANA REGGIOLO
- A.U.S.E.R.
- PROTEZIONE CIVILE GRUPPO "SAN VENERIO"
- UNIVERSITA' DEL TEMPO LIBERO
- AVIS
- BRUGNETO C'E'
- ASD VILLANOVA

G) SINTESI E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Fare una breve sintesi del progetto:

Il processo partecipativo nasce dalla volontà di valorizzare i risultati del percorso "Facciamo Centro" e allo stesso tempo di riattivare la Rocca di Reggiolo, attribuendo agli spazi del cortile funzioni temporanee per attività culturali e ricreative, organizzate da associazioni e commercianti.

Attraverso un percorso che comprende incontri di formazione e comunicazione, ma anche laboratori progettuali, verrà definito un calendario di attività ed eventi che permetteranno di gestire in maniera condivisa gli spazi e di dare una nuova vita, anche se solo in parte, al luogo simbolo di Reggiolo, danneggiato dal sisma del 2012.

Verrà inoltre creato un Tavolo dei Cittadini che avrà il compito di mantenere un dialogo costante con l'Amministrazione Comunale, attraverso incontri periodici da svolgere anche nel cortile della Rocca.

Descrivere il contesto entro il quale si sviluppa il processo:

CONTESTO

Il Comune di Reggiolo conta attualmente circa 9.300 abitanti di cui circa 7312 residenti nel capoluogo,

717 nella frazione di Villanova e 1175 nella frazione di Brugno. La maggior parte dei servizi alla collettività (scuole, centri sportivi, centri medici) è ubicata nel capoluogo.

Attorno alla piazza del capoluogo e alle vie centrali, ricche di storia, prima del terremoto del 2012 erano concentrate la stragrande maggioranza delle attività commerciali presenti.

La piazza con la Rocca costituiva inoltre un polo attrattivo anche per i residenti di molti comuni limitrofi (Gonzaga).

A seguito degli eventi sismici del 2012 la viabilità del centro storico, a causa dei numerosi cantieri attualmente aperti è stata periodicamente modificata, con vari tratti pedonali non percorribili, così come la vita usuale del paese; cambiamenti questi che hanno generato un clima di disagio tra la cittadinanza e danni economici alle attività commerciali.

Il progetto "Facciamo centro" del 2014, ha dato vita ad un dialogo tra le diverse realtà che animano il Comune e l'Amministrazione locale; si è potuto costruire un *common ground* sul quale lavorare insieme, creando un clima di fiducia e dando ampio spazio a momenti di ascolto e confronto.

Grazie agli strumenti e alle metodologie di democrazia diretta (OST, Focus Groups, Antea Café, Speed Geeking, ecc.) adottate durante il percorso partecipativo si è ottenuto un coinvolgimento della cittadinanza e l'adozione di un metodo di condivisione di idee e proposte che si è rivelato funzionale al superamento dei conflitti interni.

Inoltre, quanto elaborato nel documento di proposta partecipata dal Tavolo di Negoziazione del progetto "Facciamo centro", è stato recepito nel Piano Organico valorizzandolo e consentendo all'Amministrazione di reperire risorse aggiuntive presso la Regione.

La prospettiva dei fondi a disposizione del Piano Organico per la ricostruzione, inoltre, ha motivato ulteriormente il Tavolo di Negoziazione, dando una prospettiva di concretezza al lavoro che si andava realizzando.

GLI ESITI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO "FACCIAMO CENTRO"

Il progetto "Facciamo centro" ha apportato idee e proposte, che, oltre ad affrontare il tema della viabilità del centro, della rigenerazione urbana della piazza e di altri spazi, ha consentito di affrontare temi legati al rafforzamento dell'identità del paese, della valorizzazione del ricco patrimonio storico intorno al quale creare identità, condivisione e socialità; ed ha guardato alla ricostruzione post-sisma come ad una occasione per strutturare il rilancio del paese.

IL NUOVO PERCORSO PARTECIPATIVO

In "FACCIAMO CENTRO CONTINUA" si vuole partire dal recupero dell'imponente Rocca medievale, che da sempre caratterizza Reggiolo, elevandola ancor più a elemento identitario consentendo ai cittadini di partecipare al percorso di riattivazione. La Rocca, in tal modo, diventerà luogo d'incontro e sede di eventi culturali e ricreativi (il cui programma verrà armonizzato con gli eventi realizzati in altri luoghi del paese come la Piazza, le vie centrali, Palazzo Sartoretti...).

Nel cortile della Rocca verrà spostata la tensostruttura, attualmente sita in piazza dei Martiri, che diventerà punto di riferimento per gli incontri previsti dal nuovo percorso partecipativo, ed ospiterà le attività laboratoriali e gli eventi in programma.

LE ESIGENZE DEI CITTADINI E DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Il progetto "FACCIAMO CENTRO CONTINUA ... riattiviamo insieme la Rocca!" nasce dalla volontà di valorizzare gli esiti del precedente processo partecipativo, rispondendo alle esigenze espresse dai cittadini e allo stesso tempo alle necessità attuali dell'Amministrazione comunale.

Nello specifico sono state individuate una serie di necessità comuni a cui il progetto intende dare

risposta:

1. La necessità di un aggiornamento costante sulla ricostruzione e sui progetti di riqualificazione previsti dal Piano Organico.

Riconoscendo l'importanza del dialogo che si è venuto ad instaurare durante le attività del precedente percorso partecipativo, il Comune di Reggiolo ha sottolineato la volontà ad impegnarsi in una serie di incontri di aggiornamento rivolti a tutti i cittadini, per renderli partecipi delle scelte progettuali dell'amministrazione e dello stato dei lavori.

I membri del Tavolo di Negoziazione del percorso "Facciamo centro" hanno proposto all'amministrazione la costituzione di un Tavolo dei Cittadini da coinvolgere in tutto il percorso della ricostruzione che impegnerà Reggiolo nei prossimi anni.

2. La necessità di promuovere azioni volte a favorire l'incontro e l'aggregazione dei cittadini per valorizzare il centro storico e rafforzare l'identità di Reggiolo.

Cittadini e Amministrazione Comunale sono concordi nell'affermare la necessità di caratterizzare maggiormente l'identità di Reggiolo, attraverso la valorizzazione dei luoghi pubblici e l'insediamento di attività attrattive all'interno del centro storico.

A tal proposito il Piano Organico, avendo accolto le osservazioni dei cittadini, ha sottolineato, tra i suoi obiettivi, l'importanza di "promuovere dinamici ambiti di vita e agevolare la ricchezza delle relazioni", concentrando l'attenzione sugli "spazi urbani di relazione, con particolare attenzione al sistema delle dinamiche di vita comunitaria". (rif. Relazione sintetica del Piano Organico).

3. La necessità di valorizzare temporaneamente il cortile della Rocca, in attesa della ristrutturazione definitiva dell'edificio.

L'amministrazione pubblica ha espresso l'intenzione di riattivare il cortile della Rocca, affidandone la gestione ad associazioni e commercianti, per svolgere attività culturali e ricreative, nei fine settimana e nei giorni festivi. Lo spazio così riattivato, grazie anche al recupero della tensostruttura collocata in piazza Martiri e luogo di svolgimento del percorso precedente, potrà ospitare anche le attività del Tavolo dei Cittadini.

All'interno del DocPP del percorso "Facciamo Centro", i membri del TdN hanno richiesto al Comune di impegnarsi nel coordinamento delle associazioni, mettendole in rete per creare eventi condivisi e rinnovare l'offerta culturale di Reggiolo.

La Rocca, inoltre, viene più volte indicata dai cittadini come luogo da valorizzare, in particolare con attività rivolte ai bambini, ai giovani e agli anziani, in modo da non rappresentare unicamente una "cornice, ma un luogo in cui poter avviare attività e percorsi culturali e ricreativi aperti a tutti" (rif. DoCPP. pag 10).

LE RISPOSTE DEL PROGETTO

Tenendo conto degli esiti del precedente processo partecipativo e per rispondere alle esigenze del Comune, il progetto prevede una serie di proposte finalizzate al coinvolgimento dei cittadini (rappresentati dal Tavolo dei Cittadini che verrà istituito attraverso un'attività laboratoriale) nella definizione di strategie per il rilancio del centro storico, e di commercianti e associazioni nella gestione temporanea degli spazi:

1. Gli incontri informativi e il Laboratorio per la costituzione del "Tavolo dei Cittadini"

Il progetto intende rispondere alle necessità di cittadini e amministrazione comunale, attraverso una serie di iniziative volte a garantire una comunicazione efficace sullo stato della ricostruzione e più in

generale sulle scelte strategiche e progettuali del Comune.

Si propone di realizzare una serie di incontri informativi, gestiti da tecnici comunali ma anche da esperti esterni, per informare i cittadini e stimolare la partecipazione.

Si ritiene inoltre indispensabile l'istituzione di un organismo stabile di discussione e di confronto che faccia da collegamento tra i cittadini e il comune: il Tavolo dei Cittadini.

L'attività laboratoriale servirà a strutturare in maniera partecipata i ruoli e le responsabilità dei membri del Tavolo, proseguendo in parte il lavoro svolto in precedenza con l'aggiunta dell'impegno a gestire le attività da svolgere all'interno del cortile della Rocca.

2. Il seminario formativo-partecipativo e la "Biblioteca dei Libri viventi"

Il progetto intende rafforzare l'identità di Reggiolo anche attraverso momenti di formazione, rivolti ai cittadini, che da un lato ripercorreranno la storia degli eventi del paese, e dall'altro stimoleranno la creatività grazie alla presentazione di metodologie di riuso temporaneo degli spazi pubblici.

Per sensibilizzare sull'importanza della valorizzazione degli spazi pubblici attraverso eventi e manifestazioni, verrà messa in atto un'azione pilota per la creazione di una Biblioteca dei libri viventi.

I cittadini verranno invitati a ricostruire la memoria dei luoghi attraverso gli eventi che li hanno caratterizzati negli anni (feste, sagre, manifestazioni...) e che hanno animato il centro storico.

Durante l'evento finale potranno essere "presi in prestito" i libri viventi selezionati dal Tavolo dei Cittadini durante il laboratorio, potendo così ascoltare i racconti di chi ha visto i luoghi pubblici di Reggiolo trasformarsi negli anni e dando avvio a un primo passo per la creazione di una biblioteca vera e propria.

BIBLIOTECA DEI LIBRI VIVENTI - DESCRIZIONE

Per la creazione della Biblioteca dei Libri Viventi si prenderà a esempio il caso di Crescenzago (Milano).

Il progetto viene così descritto sul sito della biblioteca:

“La Biblioteca dei Libri Viventi è un metodo innovativo, semplice e concreto per promuovere il dialogo, ridurre i pregiudizi, rompere gli stereotipi, valorizzare le esperienze, “fare memoria” e favorire la comprensione tra persone di diversa età, sesso, stili di vita e background culturale, costruendo “un senso di comunità”.

Nata a Copenhagen, la Biblioteca dei Libri Viventi (Human Library) fu creata da un ristretto gruppo di giovani come risposta all’aggressione a sfondo razzista subita da un loro compagno nel 1993. Convinti che la comprensione sia la pre-condizione della tolleranza, i giovani fondarono l’associazione “Stop The Violence”, raggiungendo in breve tempo 30.000 adesioni fra i giovani danesi. In seguito, di fronte alla richiesta di preparare un intervento su larga scala per il festival di Roskilde nel 2000, “Stop The Violence” propose e realizzò la Biblioteca dei Libri Viventi che, in modo semplice ed efficace permise di mettere le persone di fronte ai loro pregiudizi offrendo uno spazio protetto in cui ospitare un dialogo franco ed aperto. L’iniziativa ebbe un enorme successo, e dal 2003 è stata riconosciuta dal Consiglio d’Europa come buona prassi, e come tale incoraggiata. Da allora è stata esportata in tutto il mondo con grande successo.

La biblioteca vivente si presenta come una vera biblioteca, con i bibliotecari e un catalogo di titoli da cui scegliere, la differenza sta nel fatto che per leggere i libri non bisogna sfogliare le pagine ma parlarci, perché i libri sono persone in carne ed ossa. Questi “libri viventi” vengono “presi in prestito” per la conversazione: un “libro”, un lettore.

Una Biblioteca dei Libri Viventi funziona come qualsiasi biblioteca: ci sono i libri da prendere in prestito, il catalogo dei titoli disponibili, i/le bibliotecari/e, una “sala” lettura con sedie e tavoli per la consultazione, e infine lettori e lettrici. La differenza sostanziale rispetto ad una comune biblioteca è che i “libri” sono persone in carne ed ossa che si assegnano un titolo.

Non scaffali con libri di carta, ma persone che si alternano per mettere a disposizione la propria esperienza di vita e offrire un’occasione d’incontro e conoscenza dell’altro.

Come in ogni biblioteca, anche nella Biblioteca dei Libri Viventi ci sono dei “bibliotecari”, che si occupano della gestione della biblioteca (volontari) e dei lettori che, in base ai propri interessi e curiosità, possono prenotare un libro a scelta dal catalogo per una conversazione di circa mezz’ora durante la quale i libri raccontano loro stessi e la propria esperienza di vita rispondendo alle domande poste.”

(<https://bibliotecavivente.wordpress.com/about/cose-la-biblioteca-vivente/>)

3. Il Laboratorio di riuso temporaneo e il calendario di eventi per il cortile della Rocca.

Per sperimentare concretamente il riuso di uno spazio pubblico e la sua gestione condivisa, il percorso partecipativo prevede lo svolgimento di un laboratorio di riuso temporaneo incentrato sul cortile interno della Rocca.

Il laboratorio intende presentare ai partecipanti una serie di buone pratiche nazionali e internazionali di riuso temporaneo degli spazi pubblici, in modo da introdurre in maniera chiara e concreta il tema delle successive attività partecipative. I casi studio selezionati dai partecipanti andranno a comporre, assieme ad uno studio schematico delle potenzialità dei luoghi pubblici di Reggiolo, un piccolo “Manuale di riuso temporaneo degli spazi”.

Come sperimentazione verrà analizzato il cortile della Rocca, con l’obiettivo di renderlo fruibile per eventi ricreativi e culturali che verranno programmati in maniera condivisa dai partecipanti prevedendo, da un lato la gestione a rotazione degli spazi di ristoro da parte di baristi e ristoratori, dall’altro gli eventi programmati dalle associazioni.

H) OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Indicare gli obiettivi del processo:

OBIETTIVO GENERALE

Attivare una rete di attori locali per la gestione condivisa del cortile della Rocca, al fine di mantenere vivo il carattere identitario del complesso storico, sia attraverso eventi periodici di carattere culturale e ricreativo, sia grazie alla presenza costante di un gruppo di cittadini incaricati di mantenere un regolare dialogo con l'amministrazione comunale.

OBIETTIVI SPECIFICI

- A.** Avviare una comunicazione costante e produttiva tra cittadini e l'Amministrazione Comunale, per condividere proposte e decidere strategie per il futuro di Reggiolo;
- B.** Sensibilizzare cittadini, amministratori e tecnici sulle opportunità del riuso temporaneo degli spazi, inteso come pratica efficace per la valorizzazione dei luoghi in attesa di ricostruzione e riqualificazione;
- C.** Rafforzare le reti tra le associazioni del territorio e tra associazioni e cittadini, attraverso pratiche di co-gestione degli spazi e di condivisione di saperi e competenze;
- D.** Valorizzare il valore storico e identitario della Rocca, attraverso una rigenerazione innovativa del cortile, da intendersi come primo esperimento di gestione condivisa di un bene pubblico di Reggiolo;
- E.** Coinvolgere direttamente i cittadini (con una particolare attenzione ai soggetti più deboli) in attività partecipative che possano rafforzare il senso di comunità e di cooperazione.

Indicare i risultati attesi del processo:

- A.** Formazione di un nucleo di cittadini consapevoli e sensibili alle problematiche di Reggiolo, inteso come elemento di connessione tra gli abitanti e l'Amministrazione Comunale, che possa continuare nel tempo incrementando le proprie attività;
- B.** Maggiore consapevolezza nei confronti delle opportunità di riuso temporaneo degli spazi per poter considerare la precarietà dei luoghi da ricostruire o riqualificare come un'occasione di sperimentazione e di socialità;
- C.** Creazione di un calendario comune di attività ed eventi da organizzare nel cortile della Rocca, che tenga conto delle esigenze dei cittadini e che promuova l'inclusione e la collaborazione;
- D.** Programmazione di un evento pilota come risultato delle pratiche di condivisione discusse nei laboratori, pensato come occasione di diffusione dei risultati del processo partecipativo, ma anche come momento di socialità per rafforzare il senso di appartenenza degli abitanti;
- E.** Raccolta di osservazioni e proposte sulle attività da svolgere nel cortile della Rocca e individuazione dei cittadini e delle memorie utili a comporre la Biblioteca dei Libri Viventi.

I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art.12, comma 1, l.r. 3/2010

I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto. Indicare di seguito:

Ente titolare della decisione:	Comune di Reggiolo
Tipo atto:	Delibera di Giunta Comunale
Numero e data atto:	n. 124 del 22.09.2015
Link (eventuale) della versione online dell'atto	

Allegare copia della delibera o indicare il link che rimanda alla versione online dell'atto.

J) STAFF DI PROGETTO art.12, comma 2, lett. b), l.r. 3/2010

Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta:

Nominativo	Ruolo
	Responsabile del progetto
	Responsabile del processo di partecipazione
	Collaboratore
ANTEAS EMILIA ROMAGNA	Facilitazione eventi (Open Space Technology, Anteas caffè, Speed Geeking) e formazione ai metodi partecipativi e Anteas Caffè
ECO-POLIS C&S soc. coop, Startup innovativa dell'Università di Ferrara	Supervisione scientifica e coordinamento generale, facilitazione e coordinamento del <i>Laboratorio di Riuso Temporaneo</i> , attività di ricerca e attività di comunicazione e progettazione grafica

K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3, l.r. 3/2010).

Data di inizio prevista del processo partecipativo:	dicembre 2015
---	---------------

Durata del processo partecipativo (in mesi):	6 mesi
--	--------

L) ELEMENTI DI QUALITA' TECNICA PER LA CERTIFICAZIONE DEL TECNICO DI GARANZIA art.13, l.r. 3/2010

Sollecitazione delle realtà sociali, organizzate o meno, del territorio, a qualunque titolo potenzialmente interessate dal processo, con particolare attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura:

La sollecitazione delle realtà da coinvolgere nel processo partecipativo è iniziata già in fase progettuale, con il coinvolgimento delle associazioni interessate alle tematiche che l'Amministrazione Comunale ha inteso evidenziare nel progetto da sottoporre a finanziamento.

In particolare sono stati stimolati a partecipare i componenti del Tavolo di Negoziazione del precedente percorso che, spinti dalla volontà di continuare le attività iniziate in precedenza, e appagati dai risultati ottenuti, hanno dimostrato interesse per gli obiettivi del nuovo percorso partecipativo.

In particolare due associazioni hanno firmato l'accordo formale, prendendosi l'impegno a collaborare non solo durante lo svolgimento delle attività, ma anche al termine del processo:

ATI "I COMMERCianti PER REGGIOLO"

Responsabilità **durante il processo:**

ruolo: coordinamento dei commercianti del centro storico e del territorio comunale

attività e linee di intervento: informazione e coinvolgimento attivo dei commercianti del centro storico e del territorio comunale; supporto nella rilevazione delle esigenze e delle problematiche dei commercianti e dei residenti; coinvolgimento degli esercenti nelle attività laboratoriali (in particolar modo dei ristoratori); contributo nella gestione condivisa degli spazi pubblici e nell'organizzazione di eventi.

Al termine del processo si impegna a cooperare nella realizzazione delle proposte emerse e a garantire:

- il rispetto, da parte dei commercianti, delle regole di utilizzo della corte della Rocca, stabilite al termine del processo partecipativo;
- la continuità della comunicazione, sugli sviluppi del processo partecipativo, alla rete dei commercianti del centro storico e del territorio comunale;
- il supporto alla realizzazione di eventi per promuovere occasionalmente le proprie attività all'interno della corte interna della Rocca;
- il monitoraggio dell'uso e della gestione della Rocca da parte dei commercianti nel rispetto delle decisioni prese durante il processo partecipativo;
- attraverso i suoi rappresentanti al "Tavolo dei cittadini", la partecipazione agli incontri periodici previsti e il rispetto degli impegni presi durante il laboratorio partecipativo.

ASSOCIAZIONE PROLOCO

Responsabilità durante il processo:

ruolo: attore organizzato del territorio che svolge attività di collegamento con i cittadini delle diverse fasce d'età e con le altre associazioni

attività e linee di intervento: messa a disposizione della propria rete di associati nella fase di attivazione; sollecitazione delle diverse realtà locali, formali e informali, ed in particolare delle realtà organizzate del territorio; supporto nella rilevazione delle principali problematiche ed esigenze della cittadinanza; condivisione durante laboratori e seminari delle competenze pregresse sui temi delle modalità di co-gestione degli spazi e sull'organizzazione di eventi; contributo alla promozione e alla divulgazione del processo partecipativo.

Al termine del processo si impegna a cooperare nella realizzazione delle proposte emerse e a garantire:

- il rispetto, da parte delle associazioni, delle regole di utilizzo della corte della Rocca, stabilite al termine del processo partecipativo;
- la condivisione con la propria rete di associati sugli sviluppi del processo partecipativo;
- il monitoraggio dell'uso e della gestione della Rocca da parte delle associazioni nel rispetto delle indicazioni emerse durante il processo partecipativo;
- l'impegno nella realizzazione di eventi ricreativi e culturali all'interno della corte della Rocca;
- attraverso i suoi rappresentanti al "Tavolo dei cittadini", la partecipazione agli incontri periodici previsti e il rispetto degli impegni presi durante il laboratorio partecipativo.

Durante la prima fase del processo, prima degli incontri pubblici (attività 1.4 e 1.5), gran parte delle attività saranno dedicate alla sollecitazione delle realtà e dei soggetti che potrebbero essere interessati a partecipare:

- Attraverso le **riunioni organizzative** previste (attività 1.1) con l'Amministrazione e i firmatari dell'Accordo Formale, si cercherà di elaborare una prima lista di associazioni e di commercianti da poter coinvolgere nei laboratori, con una particolare attenzione alla popolazione immigrata, in particolare indiana, in modo da favorire l'integrazione creando un gruppo eterogeneo anche per genere, età e abilità;
- Le attività di **comunicazione** previste (attività 1.2)
- Grazie alle **interviste informali-itineranti** (attività 1.3) si cercherà di stabilire una presenza costante sul territorio, prevedendo una serie di sopralluoghi ravvicinati nel tempo, per poter incontrare il maggior numero di soggetti organizzati e non, e programmare dei colloqui individuali e di gruppo.

Inclusione, immediatamente dopo l'avvio del processo, di eventuali nuovi soggetti sociali sorti conseguentemente all'attivazione del processo:

La **prima fase** del percorso prevede il coinvolgimento di nuovi soggetti e realtà sociali che andranno ad aggiungersi ai firmatari dell'accordo formale e ai partecipanti ai Tavoli di Negoziazione del precedente processo partecipativo.

Per informare e includere le realtà del territorio difficilmente raggiungibili attraverso i canali di comunicazione tradizionali si avvieranno attività di *outreach* e interviste informali e itineranti (attività 1.3) nei principali luoghi di aggregazione, per realizzare la mappatura degli *stakeholders* e per individuare i potenziali *gatekeepers*: in base all'esperienza maturata nel precedente percorso questi soggetti saranno prevalentemente esercenti dei bar, delle attività commerciali e edicolanti, che comunicheranno, in modo informale, l'oggetto del percorso e il suo svolgimento ai cittadini.

Le attività itineranti per il territorio saranno funzionali all'individuazione di soggetti portatori di conoscenza storica per coinvolgerli nel percorso e sensibilizzare la popolazione sul valore dell'identità culturale: la raccolta delle memorie e delle tradizioni del paese sarà effettuata attraverso brevi interviste e in seguito grazie alla realizzazione della "Biblioteca dei Libri Viventi".

INCLUSIONE DI NUOVE REALTÀ DEL TERRITORIO

Le riunioni di preparazione (attività 1.1) porteranno all'individuazione delle modalità di sollecitazione e coinvolgimento della cittadinanza, mentre le attività itineranti nel territorio (attività 1.3) serviranno per comprendere le abitudini e i luoghi di ritrovo delle diverse realtà che compongono la comunità reggionale.

In particolare verranno inclusi nelle attività le seguenti associazioni:

- CONFRATERNITA DELLA ZUCCA "TEOFILO FOLENGO"
- CIRCOLO CULTURALE "NUOVA PRIMAVERA"
- CIRCOLO ACLI "SILVIO ANCELLOTTI"
- CROCE ROSSA ITALIANA REGGIOLO
- A.U.S.E.R.
- PROTEZIONE CIVILE GRUPPO "SAN VENERIO"
- UNIVERSITA' DEL TEMPO LIBERO
- AVIS
- BRUGNETO C'E'
- ASD VILLANOVA

L'ascolto delle associazioni culturali e assistenziali permetterà di individuare le esigenze e le necessità dei gruppi sociali del Comune e in particolare si cercherà di coinvolgere anziani, giovani, immigrati e persone con disabilità attraverso una comunicazione studiata e attività di stimolazione territoriale mirate.

MODALITÀ DI ADESIONE AL PROCESSO

Il percorso segue il processo svolto l'anno scorso e garantisce una base di partecipazione, data dai firmatari dell'Accordo Formale e dai membri del Tavolo di Negoziazione.

La raccolta delle adesioni avverrà attraverso il sito web dedicato al progetto, grazie ad un apposito formulario da compilare online.

I cittadini interessati al percorso potranno aderire durante lo svolgimento delle attività previste nella prima fase, in particolare durante le attività di ascolto e stimolazione territoriale (attività 1.3), l'incontro pubblico di avvio (attività 1.4) e il seminario formativo-partecipativo (attività 1.5).

Al termine degli incontri l'adesione dei partecipanti sarà formalizzata attraverso la compilazione di una scheda contenente nominativi e recapiti.

SCELTA DEL LUOGO, DEGLI ORARI E RISPETTO DELLE ESIGENZE

Durante le riunioni organizzative verranno definite le attività previste per la prima fase e si

individuano i luoghi e gli orari degli incontri.

In occasione del primo Tavolo di Negoziazione verranno discussi i giorni e gli orari degli incontri, tenendo conto delle esigenze dei partecipanti.

Gli incontri si svolgeranno nella tensostruttura posizionata all'interno della Rocca.

I momenti dialogici e di confronto saranno caratterizzati dall'utilizzo di un lessico semplice e chiaro e si potrà ricorrere a mediatori culturali e traduttori per garantire la comunicazione e la partecipazione ai soggetti stranieri.

ATTIVITÀ PREVISTE

Gli incontri previsti per la prima fase del processo partecipativo saranno gestiti attraverso strumenti di democrazia diretta, deliberativa e partecipativa (vedere la voce Metodi di mediazione) per coinvolgere la cittadinanza, comunicare l'oggetto e lo svolgimento del percorso, rilevare le osservazioni e le esigenze e promuovere un confronto dialogico e condiviso.

Le attività previste nella prima fase saranno:

- Incontro introduttivo-formativo (attività 1.4) per illustrare il percorso partecipativo, le fasi e gli obiettivi perseguiti, presentare lo staff di progetto e comunicare i canali di comunicazione attivati per reperire le informazioni, i contatti, il materiale iniziale ed seguire lo sviluppo del percorso. L'incontro sarà occasione per aggiornare i cittadini sul processo di ricostruzione del Comune e sulle scelte strategiche e progettuali definite nel Piano Organico.

A conclusione dell'incontro si prevede di organizzare un momento di confronto con i presenti per chiarire eventuali dubbi e per raccogliere le adesioni iniziali al percorso;

- Seminario formativo-partecipativo (attività 1.5) per sensibilizzare sull'importanza della valorizzazione del patrimonio storico e culturale e sulle opportunità del riuso temporaneo degli spazi.

Dopo una prima parte seminariale, i partecipanti verranno stimolati a ricostruire la memoria dei luoghi e degli eventi che hanno caratterizzato la vita di Reggiolo, per individuare i soggetti e i racconti da includere nella "Biblioteca dei Libri Viventi".

L'evento sarà inoltre occasione per raccogliere le proposte dei cittadini per la riattivazione della Rocca.

La **seconda fase** del percorso sarà caratterizzata dall'attività laboratoriale dei due percorsi progettuali:

- Il **Laboratorio di riuso temporaneo degli spazi** (attività 2.2 - 2.3 - 2.4) prevederà la condivisione dell'attività di ricerca di buone pratiche di riuso e la mappatura degli spazi pubblici di Reggiolo, adatti ad ospitare eventi e attività temporanee (attività 2.1). Si cercherà di stimolare i partecipanti attraverso la presentazione di soluzioni progettuali innovative, come la riconversione degli edifici dismessi in spazi di *co-working*, *Fab Lab*, o in luoghi dedicati ad attività sportive *indoor*, ad eventi e spettacoli. Le informazioni raccolte e condivise andranno a comporre la struttura di un piccolo "Manuale di riuso temporaneo degli spazi di Reggiolo", che verrà elaborato collettivamente attraverso la metodologia del *world café*.

Il laboratorio sarà rivolto principalmente alle associazioni, alle attività ristorative e ai commercianti del territorio per definire una gestione condivisa dello spazio e per organizzare eventi, sagre, mercati e spettacoli.

- Il **Laboratorio per la creazione di un Tavolo dei Cittadini** sarà composto dai rappresentanti dei cittadini che hanno seguito i lavori del TdN del percorso precedente, e da coloro che si saranno iscritti nella fase di attivazione. Si cercherà di coinvolgere le diverse realtà sociali di Reggiolo per formare un Tavolo intergenerazionale e interculturale. Le metodologie

partecipative, gli strumenti e le azioni previste nel Piano di Comunicazione saranno rivolte all'inclusione dei giovani, degli anziani e delle nuove popolazioni immigrate, per permettere la condivisione dei diversi punti di vista e rafforzare la coesione sociale.

L'ultima fase del processo sarà caratterizzata da un evento pilota conclusivo (attività 3.2) del processo partecipativo, organizzato nel cortile della Rocca. L'incontro sarà l'occasione per sperimentare una gestione condivisa degli spazi e prevederà la condivisione dei risultati del processo partecipativo con la cittadinanza e la presentazione del Tavolo dei Cittadini. Al termine della presentazione si prevedono attività e iniziative realizzate e gestite dagli stessi partecipanti al percorso, la proiezione di video e la formazione della "Biblioteca dei Libri Viventi".

Per stimolare la partecipazione all'evento finale verranno utilizzati i canali mediatici tradizionali (sito web, bacheca informativa, comunicati stampa, articoli di giornale, telefonate dirette e mailing list, volantini e locandine), i nuovi canali attivati (sito web dedicato e pagina facebook) e la realizzazione di brochure e pannelli informativi.

Programma per la creazione di un Tavolo di Negoziazione (TdN):

Si prevedono due incontri di negoziazione e di confronto, collocati in due momenti significativi del percorso:

- **Il primo Tavolo di Negoziazione** sarà previsto al termine della fase di ATTIVAZIONE (Fase 1) per definire gli obiettivi e il calendario delle attività del processo partecipativo e in particolare dei laboratori progettuali. La programmazione di una serie di eventi formativi e di comunicazione che precederanno la creazione del TdN, avrà lo scopo di rendere partecipi gli interessati di quelle che saranno le tematiche trattate e le attività previste, in modo da fornire una base di partenza per orientare la possibile adesione al Tavolo.

COMPOSIZIONE

Il TdN sarà rivolto a tutti coloro (cittadini, rappresentanti di associazioni, commercianti) che si saranno iscritti ai laboratori partecipativi nel corso dei due incontri pubblici (*attività 1.4 e 1.5*). In caso di numero eccessivo di iscritti (oltre 50), si selezioneranno i partecipanti in base alle associazioni di provenienza (non più di uno o due rappresentanti per associazione), cercando di costituire un gruppo eterogeneo, con un buon equilibrio di genere e di età, e la presenza di rappresentanti delle comunità straniere.

Al tavolo prenderanno parte anche tecnici comunali e esperti esterni.

ESITI

- Formazione di gruppi di lavoro e individuazione delle tematiche principali;
- Definizione delle regole di partecipazione agli incontri e ai dibattiti;
- Definizione del programma dei laboratori, degli orari e dei luoghi degli incontri;
- Raccolta delle adesioni iniziali al percorso

- **Il secondo Tavolo di Negoziazione** si svolgerà al termine dei laboratori partecipativi (Fase2) e avrà principalmente un carattere decisionale e di confronto, per valutare i risultati e predisporre una sperimentazione delle proposte emerse, durante l'evento pilota previsto a conclusione del processo partecipativo.

Tale tavolo sarà anche occasione di confronto con i rappresentanti dell'amministrazione pubblica, per

verificare la fattibilità delle proposte e valutare in maniera condivisa i contenuti del Documento di Proposta Partecipata.

COMPOSIZIONE

Il Tavolo di Negoziazione finale sarà rivolto ai partecipanti ai laboratori progettuali, ai rappresentanti e ai tecnici dell'Amministrazione Comunale e ad esperti esterni, che saranno coinvolti in relazione alle tematiche emerse durante l'attività di progettazione.

ESITI

- Confronto e condivisione dei risultati dei due laboratori progettuali;
- Approvazione del regolamento di gestione condivisa del cortile della Rocca e formalizzazione di un Patto di co-gestione;
- Definizione di un calendario condiviso degli eventi concordato con l'Amministrazione Comunale;
- Confronto con i rappresentanti dell'Amministrazione Comunale sulla fattibilità delle proposte.

Per garantire la continuità con il processo partecipativo "Facciamo Centro", inoltre, verrà istituito con un percorso laboratoriale, un **Tavolo dei Cittadini** (evoluzione del Tavolo di Negoziazione del precedente processo partecipativo) che partendo dall'esperienza sviluppata dal Tavolo di negoziazione, con il precedente percorso "Facciamo centro" e le modalità/regole di gestione degli incontri e della presa di decisioni, avrà il compito, tra gli altri, di ampliare la partecipazione e di fungere da garante per la continuità del percorso e per il raggiungimento dei risultati.

Gli incontri del Tavolo dei cittadini si svolgeranno in parallelo con il laboratorio di riuso temporaneo e saranno preceduti da un percorso formativo sulla gestione e mediazione dei conflitti.

Il Tavolo dei Cittadini, a differenza dei due Tavoli di Negoziazione ai quali si unirà nei due momenti previsti, andrà a costituire un nucleo stabile che continuerà le sue attività anche a conclusione del processo partecipativo.

Metodi per la mediazione delle eventuali divergenze e di verifica di eventuali accordi tra i partecipanti, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP), distinguendo tra quelli adottati nella **fase di apertura del processo** e quelli adottati in **fase di chiusura del processo**:

STRUMENTI DDDP ADOTTATI NELLA FASE DI APERTURA DEL PROCESSO:

ATTIVITA' DI OUTREACH (telefonate, contatti, incontri informali e interviste)

Le attività di *outreach* verranno utilizzate per conoscere personalmente il maggior numero di cittadini e come momento di raccolta delle sollecitazioni e impressioni legate al percorso partecipativo al quale saranno invitati a prender parte attivamente.

In particolar modo si prevede di realizzare delle interviste informali /itineranti /esplorative utili anche per la creazione di uno dei progetti collaterali previsti dal percorso: la Biblioteca dei Libri Viventi.

ASSEMBLEA PUBBLICA

L'incontro plenario previsto all'inizio del percorso rappresenterà un momento di aggiornamento sullo stato della ricostruzione, sui progetti già inseriti nel piano organico, sugli esiti/output del percorso

dell'anno precedente e su cosa prevede il nuovo percorso partecipativo e le modalità per prendervi parte.

Spazio sarà destinato al confronto, al dibattito e volto a recepire suggerimenti e considerazioni della cittadinanza. Si cercherà di mantenere il livello quanto più informale, ogni cittadino potrà prendere la parola e già in questa occasione saranno presenti dei facilitatori che condurranno la discussione.

SEMINARIO FORMATIVO - BRAINSTORMING

L'incontro prevede il coinvolgimento e la partecipazione di esperti che terranno una breve lezione e forniranno gli strumenti ed i "saperi minimi" per affrontare la seconda parte dell'incontro più interattiva con una fase di brainstorming ed attività progettuali dove i presenti verranno stimolati a formulare proposte fattive e fattibili.

METODO DELLA MEDIAZIONE UMANISTICA

Uno spazio di approfondimento sarà dedicato al tema della gestione dei conflitti, aperto non solo ai componenti del Tavolo dei cittadini, ma anche a tutta la cittadinanza.

OPEN SPACE TECHNOLOGY

Ci si avvarrà dell' OST in particolar modo durante il primo tavolo di negoziazione dove si definiranno le proposte che verranno elaborate durante i successivi laboratori; l'anno scorso hanno riscosso particolare successo tra i partecipanti al percorso gli appuntamenti gestiti dai facilitatori attraverso questa tecnica.

FOCUS GROUP e co-progettazione

Si adotterà questa metodologia in particolar modo durante la seconda fase del percorso partecipativo, le attività laboratoriali, dove si creeranno tavoli di lavoro composti da sei/dieci persone e si affronteranno questioni e problematiche puntuali. Si cercherà sempre di garantire la massima omogeneità dei partecipanti ed i lavori saranno gestiti da un moderatore ad ogni tavolo.

STRUMENTI DDDP ADOTTATI NELLA FASE DI CHIUSURA DEL PROCESSO:

ANTEAS CAFE' (WORLD CAFE' + DOTMOCRACY)

Durante la fase conclusiva del percorso partecipativo si prevede di utilizzare più volte questa metodologia, coniata dal gruppo Anteas, che prende spunto e coniuga le più note World Cafe e Dotmocracy adattandole/calandole nel/al contesto di Reggio. Il carattere informale e rilassato degli incontri già l'anno scorso ha dato ottimi risultati e si prevede di utilizzarlo anche durante il secondo tavolo di negoziazione.

CONSENSUS BUILDING

In fase di chiusura sarà adottata la metodologia utilizzata e sperimentata con successo durante il progetto "Facciamo Centro". Il Confronto creativo si è già dimostrato utile per trovare delle soluzioni condivise e equilibrate cercando un compromesso senza snaturare le opinioni iniziali.

SPEED GEEKING - ASSEMBLEA PUBBLICA CONCLUSIVA

Durante l'evento conclusivo per garantire la condivisione dei risultati ottenuti si utilizzerà questa metodologia attraverso la quale si darà la possibilità di presentare i risultati del percorso partecipativo garantendo la massima visibilità.

Piano di comunicazione del processo, in particolare evidenziare l'accessibilità dei documenti del processo e la presenza di un sito web dedicato:

Il piano di comunicazione previsto per il processo partecipativo "Facciamo Centro continua...Riattiviamo insieme la Rocca" definisce nuovi canali mediatici e nuove modalità di interazione con la cittadinanza, da affiancare agli strumenti esistenti, per coinvolgere nel percorso, aggiornare sugli sviluppi e sui risultati e informare sul processo di ricostruzione in atto a Reggiolo. Gli strumenti attivati verranno utilizzati dai partecipanti al percorso e dal Tavolo dei Cittadini alla conclusione del processo partecipativo.

OBIETTIVI

1. Promuovere il processo partecipativo e informare sulle tematiche, sulle fasi e sulle modalità di partecipazione;
2. Coinvolgere e attivare i partecipanti del precedente processo partecipativo;
3. Coinvolgere le associazioni e i commercianti del centro storico e del territorio;
4. Comunicare il processo di ricostruzione del Comune in seguito al sisma del 2012;
5. Sensibilizzare sul valore del patrimonio storico e dell'identità culturale;
6. Individuare e condividere le memorie dei cittadini sugli eventi che hanno animato il centro storico di Reggiolo negli anni;
7. Sensibilizzare sulle pratiche di riuso di edifici e spazi aperti;
8. Attivare nuovi strumenti di comunicazione che supportino il processo partecipativo;
9. Organizzare, al termine del percorso, la gestione dei mezzi di comunicazione attivati per promuovere le iniziative realizzate nella Rocca;
10. Definire le modalità di comunicazione e di monitoraggio del Tavolo dei Cittadini al termine del percorso;
11. Coinvolgere i cittadini nell'evento finale e condividere i risultati del processo.

STRATEGIE E AZIONI

La pianificazione è studiata per affiancare ai mezzi di comunicazione statici (sito web, affissioni pubbliche, telefonate dirette, mailing list, etc.) azioni e strumenti diffusi nel territorio attraverso due linee di azione: la prima riguarda la promozione del processo partecipativo, del suo svolgimento e delle modalità per partecipare e informerà costantemente la cittadinanza sugli esiti degli incontri laboratoriali e dei Tavoli di Negoziazione fino all'evento conclusivo del percorso; la seconda prevede la comunicazione e l'aggiornamento della comunità sul processo di ricostruzione del Comune e descriverà l'entità delle opere, i costi e i tempi di riqualificazione.

Le due linee d'intervento si incontreranno nell'evento conclusivo del processo trovando nella Rocca il luogo per informare la cittadinanza sul processo di ricostruzione e nei nuovi canali attivati, i mezzi per promuovere le iniziative realizzate.

Fase 1

ATTIVAZIONE - Condivisione del percorso, formazione e comunicazione.

La prima fase del percorso prevederà l'utilizzo di canali di comunicazione del Comune e l'attivazione di nuovi strumenti per promuovere il percorso partecipativo e coinvolgere i cittadini negli incontri iniziali previsti.

Insieme alla promozione del percorso e all'informazione sugli sviluppi del processo di ricostruzione in atto si prevedono attività di ascolto itineranti per identificare le realtà del territorio, individuare le diverse esigenze e raccogliere le memorie legate al centro storico, funzionali alla realizzazione della

"Biblioteca dei libri viventi".

Gli strumenti previsti utilizzeranno l'impostazione grafica del precedente processo partecipativo e il logo sarà riutilizzato con le opportune modifiche, per sottolineare la continuità tra i due percorsi.

Le azioni previste sono:

Utilizzo di canali mediati tradizionali esistenti e consolidati:

- Sito web e bacheca informativa del Comune, strumenti consolidati e conosciuti del territorio, utili per informare sul percorso partecipativo, sul suo svolgimento, sulle modalità di partecipazione e informare sui nuovi canali attivati;
- Comunicati stampa e articoli di giornale per promuovere e coinvolgere nell'incontro pubblico di avvio (attività 1.4) e per spiegare l'oggetto e gli obiettivi del percorso;
- Telefonate dirette e inviti formali ai soggetti firmatari dell'accordo formale per informarli sulle riunioni di preparazione e ai partecipanti del precedente percorso per coinvolgerli nell'incontro pubblico di avvio (attività 1.4), al Seminario formativo (attività 1.5) e nel primo Tavolo di Negoziazione (attività 1.6);
- Volantini, locandine e affissioni pubbliche comprensive del logo e del titolo del processo, per comunicare l'oggetto, la data e il luogo del primo incontro pubblico di avvio (attività 1.1), del Seminario formativo-partecipativo (attività 1.5) e del primo Tavolo di Negoziazione (attività 1.6). Queste verranno distribuite nei luoghi e negli esercizi commerciali più frequentati del paese;
- Mailing list e newsletter ai partecipanti che hanno aderito al progetto.

Attivazione di nuovi canali di comunicazione:

- Sito web dedicato al progetto contenente la spiegazione del processo, degli obiettivi, il calendario degli incontri e il materiale iniziale. Il sito illustrerà le modalità di partecipazione agli incontri, conterrà i contatti dei referenti e sarà predisposto per accogliere le iscrizioni on-line attraverso un formulario apposito. L'attività di comunicazione prevede un costante aggiornamento del sito attraverso documentazione fotografica, video, report degli incontri e dei Tavoli di Negoziazione e le proposte emerse dai laboratori. Alla conclusione del percorso il sito potrà essere gestito dagli stessi partecipanti, in particolare dal Tavolo dei cittadini, per comunicare il processo di ricostruzione in atto nel Comune e lo sviluppo dei risultati del percorso;
- Pagina facebook dedicata al progetto per interagire con la comunità, in particolare con i giovani, e comunicare gli obiettivi e lo sviluppo del processo. Questo strumento, ampiamente diffuso tra la popolazione, si caratterizza per la velocità di comunicazione e può essere utilizzato come veicolo di sensibilizzazione: si prevede di utilizzarlo nei primi incontri per promuovere buone pratiche di riuso temporaneo nazionali e internazionali di edifici storici e spazi aperti e, in seguito, per diffondere i video realizzati durante le attività di ascolto itineranti (attività 1.3). La pagina facebook sarà costantemente aggiornata insieme al sito web dedicato al progetto e informerà la comunità sugli orari e i luoghi degli incontri e sugli esiti delle attività, in particolare in occasione dell'evento pubblico iniziale e del seminario formativo-partecipativo sulla storia della Rocca e sul riuso temporaneo degli spazi pubblici.

Al termine del percorso la pagina facebook potrà essere utilizzata dalle associazioni e dai

commercianti per promuovere le iniziative organizzate dentro la Rocca e negli spazi pubblici limitrofi.

Comunicazione diffusa nel territorio:

- Pannelli informativi del processo di ricostruzione in atto, del Piano Organico e del patrimonio storico e culturale del Comune, collocati nei pressi dei cantieri o nei luoghi di particolare rilevanza storica per informare i cittadini sulla storia del luogo, sulle opere di riqualificazione, sui costi e sui tempi di realizzazione.
I pannelli avranno la funzione di sensibilizzare i cittadini sulla propria identità culturale e di informarli sulle azioni strategiche promosse dal Comune.
Al termine del processo partecipativo i pannelli contenenti le informazioni storiche e culturali di Reggiolo verranno collocati all'interno della Rocca per rafforzarne il nuovo ruolo di informazione e comunicazione con il territorio;
- Interviste video e raccolta di memorie legate al centro storico (attività 1.3) per ascoltare la cittadinanza e coinvolgerla direttamente nel progetto. Il materiale verrà diffuso attraverso i canali web attivati e servirà per sensibilizzare sulla memoria storica del paese, sull'identità culturale e per stimolare la partecipazione al percorso. Gli intervistati sono testimoni diretti di eventi che si sono svolti nel Comune di Reggiolo e saranno coinvolti nella realizzazione della "Biblioteca dei Libri Viventi", attività prevista per l'incontro conclusivo del percorso (attività 3.2).

Fase 2

SVOLGIMENTO - Attività di ricerca, attività formative e laboratori partecipativi

Nella seconda fase del percorso l'attività di comunicazione seguirà lo svolgimento degli incontri e informerà costantemente la cittadinanza sulle proposte emerse dai laboratori e sui risultati finali.

Le azioni e gli strumenti previsti sono:

- Telefonate dirette e mailing list ai partecipanti al processo partecipativo per informarli sulla data, il luogo e lo svolgimento degli incontri dei laboratori;
- Sito web dedicato per aggiornare costantemente la cittadinanza sulle proposte e gli sviluppi dell'attività laboratoriale. Sul sito si troveranno i report, la documentazione fotografica e i video, la calendarizzazione degli incontri, il materiale a supporto dei laboratori, la ricerca sul riuso temporaneo e la mappatura degli spazi dismessi del Comune (attività 2.1);
- Pagina facebook per aggiornare la cittadinanza in modo rapido ed efficace stimolandola attraverso articoli, fotografie e materiale sulle tematiche inerenti il processo partecipativo. La pagina facebook verrà utilizzata come mezzo d'interazione con il paese e le persone potranno esprimere criticità, problematiche e osservazioni; queste verranno vagliate e discusse durante i laboratori.

Fase 3

CONDIVISIONE DEI RISULTATI E SPERIMENTAZIONE

Nella fase conclusiva del processo partecipativo la comunicazione sarà studiata per comunicare i risultati del percorso, illustrare le azioni di monitoraggio e coinvolgere la comunità nell'incontro pubblico conclusivo del processo (attività 3.1).

Durante il Tavolo di Negoziazione finale (attività 2.8), le riunioni organizzative dell'evento pilota e la

riunione finale (attività 3.3) si definiranno le modalità e i compiti per proseguire l'attività di comunicazione del processo di ricostruzione del Comune e promuovere le iniziative svolte all'interno della Rocca.

Le azioni e gli strumenti previsti per la fase conclusiva sono:

- Utilizzo del sito web e della bacheca informativa del Comune per comunicare la data, il luogo e il programma dell'evento finale di presentazione del progetto e informare sui canali di comunicazione attivati;
- Comunicati stampa e articoli di giornale per informare dell'evento pubblico finale, delle attività e performance organizzate dalle associazioni, dai commercianti e dal tavolo dei Cittadini;
- Telefonate dirette, inviti formali e mailing list ai partecipanti ai laboratori e ai soggetti del territorio coinvolti nelle attività del percorso;
- Volantini e locandine con indicati il luogo, la data, il programma dell'evento pubblico finale: queste verranno distribuite nei principali luoghi di ritrovo del centro storico e del territorio;
- Brochure e pannelli informativi del processo partecipativo, con indicato lo svolgimento del percorso e i risultati conclusivi. Le brochure saranno distribuite tra i presenti all'evento finale, mentre i pannelli saranno collocati all'interno della Rocca insieme ai pannelli informativi del patrimonio storico e culturale del Comune realizzati nella prima fase;
- Video finale descrittivo del processo partecipativo, del suo svolgimento e dei risultati. Questo conterrà le "video-pillole" realizzate durante la fase di ascolto della cittadinanza, in particolare la raccolta delle memorie storiche del territorio raccontate dalle persone che formeranno la "Biblioteca dei Libri Viventi", per sensibilizzare e informare la cittadinanza sul proprio patrimonio storico e culturale;
- Sito web dedicato al progetto con indicate le specifiche dell'incontro e delle attività previste e contenente il materiale informativo realizzato alla fine del percorso partecipativo (brochure e pannelli informativi);
- Pagina facebook aggiornata con gli esiti del processo partecipativo e contenente le informazioni dell'evento finale (luogo, data, programma e attività previste).

M) FASI DEL PROCESSO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo:	Si prevede di coinvolgere per le attività plenarie, mediamente circa 80-100 persone; per i laboratori, mediamente circa 20 persone e per l'evento pilota finale del percorso circa 200 persone
---	--

Descrizione delle fasi (tempi):

FASE 1 - ATTIVAZIONE

(CONDIVISIONE DEL PERCORSO, FORMAZIONE E COMUNICAZIONE)

Attività di partecipazione, formazione e comunicazione rivolte a tutta la cittadinanza per aggiornare sullo stato della ricostruzione e sui progetti di riqualificazione in corso, costruire un'immagine condivisa della Rocca come luogo identitario di Reggiolo e raccogliere idee e proposte per un uso temporaneo della corte interna.

Durante questa prima fase si svolgeranno incontri informativi con amministratori e tecnici comunali, seminari formativi a cura di esperti locali e nazionali, e attività di coinvolgimento dei cittadini (con l'utilizzo di diverse metodologie partecipative).

Al termine degli incontri verranno riorganizzate le osservazioni e le proposte emerse e si definiranno i partecipanti al Tavolo dei Cittadini e al Laboratorio di riuso temporaneo.

FASE 2 - SVOLGIMENTO

(ATTIVITA' DI RICERCA, ATTIVITA' FORMATIVE E LABORATORI PARTECIPATIVI)

LABORATORIO PER LA CREAZIONE DI UN "TAVOLO DEI CITTADINI" formato dai soggetti coinvolti nel tavolo di negoziazione del percorso "Facciamo Centro" e da coloro che avranno mostrato interesse a prendervi parte.

Seguendo le indicazioni emerse dal percorso partecipativo del 2014, il tavolo dei cittadini porterà avanti il monitoraggio delle attività di ricostruzione e rigenerazione previste dal Piano Organico, nel quale sono confluite le proposte del percorso "Facciamo Centro", e si occuperà anche di definire il suo ruolo nella gestione condivisa della corte della Rocca, partecipando alla realizzazione di un calendario di attività da svolgere in futuro per garantire un dialogo costante con l'amministrazione e con i cittadini.

Il gruppo sarà seguito da esperti e facilitatori, attraverso diverse attività di partecipazione e formazione, al fine di costruire una struttura gestionale organizzata, con obiettivi chiari e un'adeguata suddivisione dei compiti tra i partecipanti.

LABORATORIO DI RIUSO TEMPORANEO DEGLI SPAZI rivolto alle associazioni e ai commercianti di Reggiolo. Il laboratorio avrà l'obiettivo di proporre attività e eventi temporanei per la rivitalizzazione degli spazi pubblici del centro storico, facendo seguito alle esigenze emerse nel processo partecipativo del 2014. In particolare si lavorerà per definire un calendario condiviso di attività culturali e ricreative, da organizzare durante i fine settimana o nei giorni festivi nella corte interna della Rocca.

Le attività del laboratorio includeranno sopralluoghi esplorativi, momenti di ascolto e di confronto e attività di progettazione partecipata degli spazi e degli eventi.

FASE 3 - CONDIVISIONE DEI RISULTATI E SPERIMENTAZIONE

Durante la fase conclusiva del percorso verrà elaborato collettivamente un documento di proposta partecipata che includerà un piano per la gestione condivisa della corte interna della Rocca, tenendo conto delle indicazioni emerse nei due laboratori.

Per verificare i risultati del percorso, verrà progettato e realizzato un evento pilota che avrà la duplice funzione di comunicare pubblicamente gli esiti del processo partecipativo e di sperimentare la fattibilità della gestione condivisa di un luogo pubblico.

Per i dettagli su fasi, attività, esiti, metodi e partecipanti si veda l'ALLEGATO 2 "Tabella di sintesi del processo partecipativo".

N) COMITATO DI PILOTAGGIO art.14, l.r. 3/2010

Indicare con una X se è previsto un comitato di pilotaggio:

<input type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>	x
--------------------------	----	--------------------------	----	-------------------------------------	---

Se NON è previsto il comitato di pilotaggio, passare direttamente al punto O).

Se invece è previsto il comitato di pilotaggio, compilare anche i seguenti campi:

Modalità di selezione dei componenti:

--

Modalità di conduzione del comitato:

--

Se il comitato di pilotaggio NON è già stato costituito, passare direttamente al punto O).

Se invece il comitato di pilotaggio è già stato costituito, compilare anche il seguente campo:

Composizione del comitato di pilotaggio:

--

O) ISTANZE/PETIZIONI art.14, comma 2, l.r. 3/2010

Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze/petizioni e **allegare** copia delle stesse. I punteggi di istanze e petizioni non sono cumulabili.

Indicare con una X se ci sono state istanze:

<input checked="" type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>	x
-------------------------------------	----	--------------------------	----	--------------------------	---

Se ci sono state istanze, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

--

Indicare con una X se ci sono state petizioni:

<input checked="" type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>	x
-------------------------------------	----	--------------------------	----	--------------------------	---

Se ci sono state petizioni, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

Prot. n. 7495 del 24.06.2015

Indicare la pagina web ove è reperibile lo Statuto dell'ente e il Regolamento (se disponibile) sugli istituti di partecipazione:

<http://www.comune.reggiolo.re.it/Sezione.jsp?tito=statuto&idSezione=2181>

P) ALTRA DOCUMENTAZIONE CHE ATTESTI L'INTERESSE DELLA COMUNITA' ALL'AVVIO DI UN PERCORSO PARTECIPATO

Indicare la documentazione – anche in forma di articoli di stampa, cartacei o web – che attesti in modo inconfutabile la presenza di un manifesto interesse e coinvolgimento da parte della comunità locale nei confronti dell'oggetto del processo partecipativo per il quale si chiede il contributo.

Allegare copia della suddetta documentazione o indicare nel precedente campo i link che rimandano alle specifiche pagine web.

Q) ACCORDO FORMALE art.12, comma 3, l.r. 3/2010

Indicare con una X se il progetto è corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente (A), l'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati:

x	Sì	No	
---	----	----	--

Allegare copia dell'accordo o indicare nel seguente campo il link che rimanda alla versione online dell'accordo:

--

In caso di accordo, indicare con una X se i firmatari assumono impegni a cooperare nella realizzazione delle proposte scaturite al termine del processo partecipativo:

x	Sì	No	
---	----	----	--

In caso di accordo, elencare i soggetti sottoscrittori:

<ul style="list-style-type: none">- Comune di Reggiolo- A.T.I "I Commercianti per Reggiolo"- Associazione Proloco Reggiolo
--

R) MONITORAGGIO E CONTROLLO

Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'attuazione della decisione deliberata dall'ente titolare della decisione:

Il progetto presentato intende dare avvio ad una serie di azioni che vedranno gli abitanti e le realtà organizzate di Reggiolo assumere progressivamente un ruolo sempre più decisivo nella definizione delle strategie per la valorizzazione del centro storico. Per questo motivo si ritiene fondamentale prevedere azioni di monitoraggio e controllo dei risultati del processo, da attuare nell'immediato e da portare avanti anche nel futuro. Sarà il Tavolo dei Cittadini ad assumere la responsabilità del monitoraggio e del controllo, impegnandosi nell'aggiornamento continuo dei cittadini sull'evoluzione delle proposte.

In particolare il Tavolo dei cittadini dovrà:

- Provvedere a controllare l'inserimento delle proposte emerse durante i laboratori, all'interno del Documento di Proposta Partecipata (DocPP) da sottoporre all'Amministrazione Comunale;
- Diffondere i risultati del processo partecipativo e informare sugli atti che saranno adottati in merito dal Comune;
- Organizzare riunioni con i cittadini e con l'Amministrazione Comunale per proseguire il dialogo sui temi affrontati durante il percorso partecipativo;
- Supervisionare le attività e controllare il rispetto delle regole stabilite per la gestione condivisa del cortile della Rocca;
- Controllare che gli attori firmatari dell'Accordo Formale rispettino gli impegni sottoscritti.

Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo:

La fase conclusiva del processo partecipativo seguirà il Piano di Comunicazione indicato in precedenza per informare la cittadinanza sugli esiti del percorso e coinvolgerla nell'evento pubblico finale.

In particolare l'evento finale, funzionale alla sperimentazione dell'uso condiviso del cortile della Rocca, costituirà anche un momento centrale di comunicazione dei risultati a tutti i partecipanti, sia attraverso presentazioni pubbliche supportate da proiezioni multimediali, sia attraverso la distribuzione di materiale divulgativo e l'esposizione di pannelli informativi.

Lo staff di progetto si renderà disponibile, durante l'evento, a rispondere alle richieste di chiarimento dei partecipanti, illustrando a piccoli gruppi i pannelli esposti.

In questa fase, in particolare durante la riunione organizzativa di impostazione delle attività di controllo e monitoraggio (*attività 3.3*), la gestione degli strumenti di comunicazione attivati e realizzati durante il percorso partecipativo verrà affidata ai membri del Tavolo dei Cittadini che potranno utilizzarli per informare la comunità sulle novità emerse durante l'attività di monitoraggio. Attraverso il sito web verranno coordinate le iniziative e gli eventi realizzati all'interno degli spazi della Rocca e grazie alla pagina facebook sarà possibile promuovere le attività organizzate dalle associazioni e dai commercianti e valutare la risposta della comunità alle iniziative.

S) PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

VOCI DI SPESA	(A+B+C=D) COSTO TOTALE DEL PROGETTO	(A) <i>Di cui:</i> QUOTA A CARICO DEL SOGGETTO RICHIEDENTE	(B) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTI DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI	(C) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE	(C/D %) % CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE (SUL TOTALE)	(A+B)/D % % CO- FINANZIAMENTO (QUOTA A CARICO DEL RICHIEDENTE E ALTRI CONTRIBUTI) SUL TOTALE
ONERI PER LA PROGETTAZIONE	€ 5600	€ 3600	0	€2000	40%	60%
Progettazione	€ 2000	0	0	€2000	100%	0%
Coordinamento	€ 3600	€3600	0	0	0%	100%
ONERI PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENT E RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI	€2000	0	0	0	100%	0%
Formazione alla mediazione dei conflitti	€2000	0	0	0	100%	0%
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI	€12000	0	0	0	100%	0%
Attività di ricerca e preparazione materiali sul riuso temporaneo	€2500	0	0	0	100%	0%
Facilitazione e coordinamento incontri fase 1	€2000	0	0	0	100%	0%
Facilitazione e coordinamento Laboratori partecipativi	€3000	0	0	0	100%	0%
Facilitazione e coordinamento Tavoli di Negoziazione	€1000	0	0	0	100%	0%

Documentazione incontri (report, video, fotografie)	€1500	0	0	0	100%	0%
Spese varie (attrezzature, coffee break..)	€2000	0	0	0	100%	0%
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO	€4000	0	0	0	100%	0%
Progettazione grafica e strategia di comunicazione	€2500	0	0	0	100%	0%
Spese varie per la comunicazione del processo (stampe, volantini e manifesti, costruzione e gestione sito e pagine face book)	€1500	0	0	0	100%	0%
TOTALI:	€23600	€3600	0	0	85%	15%

T) CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' E RELATIVI COSTI 2015-2016 (in ottemperanza al D.lgs.118/2011)

Indicare un titolo breve e una descrizione sintetica per ogni attività; inoltre, indicare per ogni attività i costi che si prevedono di sostenere nel 2015 (la cui somma totale deve essere pari ad almeno il 20% del contributo richiesto alla Regione), nel 2016 e i costi totali previsti per l'intero progetto:

ATTIVITÀ	COSTI		
	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2015 (PARI ALMENO AL 20% DEL CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE)	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2016	TOTALE COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE (2015+2016)
PROGETTAZIONE			
Progettazione del percorso e definizione delle fasi e delle metodologie di svolgimento	€2000		€2000
COORDINAMENTO GENERALE			
Organizzazione e coordinamento delle attività preparatorie, degli incontri pubblici e dei laboratori.	€1000 (co-finanziamento)	€2600 (co-finanziamento)	€3600 (co-finanziamento)
COMUNICAZIONE			
Definizione della strategia di comunicazione e Progettazione grafica (sito web, pagina facebook, comunicati stampa, volantini e materiali informativi)	€1000	€1500	€2500
SPESE PER LA COMUNICAZIONE			
Stampe, volantini e manifesti	€500	€1000	€1500
FORMAZIONE			
Incontri e attività formative sulla mediazione dei conflitti		€2000	€2000
RICERCA			
Attività di ricerca e preparazione materiali sul riuso temporaneo	€500	€2000	€2500

FACILITAZIONE E COORDINAMENTO DEGLI INCONTRI			
Facilitazione e coordinamento del seminario formativo-partecipativo		€2000	€2000
Facilitazione e coordinamento dei Laboratori partecipativi		€3000	€3000
Facilitazione e coordinamento dei Tavoli di Negoziazione		€1000	€1000
DOCUMENTAZIONE DEGLI INCONTRI			
Report, documentazione fotografica e video	€200	€1300	€1500
SPESE VARIE			
Buffet e attrezzature per incontri, laboratori, TdN, evento finale.	€300	€1700	€2000
TOTALI:	€5500	€18100	€23600

U) CO-FINANZIAMENTO

Indicare eventuali soggetti co-finanziatori, diversi dalla Regione, e il relativo importo di co-finanziamento:

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO
Comune di Reggiolo	€ 3.600,00

Allegare copia della documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti diversi dalla Regione.

V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto

ROBERTO ANGELI

 ,
legale rappresentante del

COMUNE DI REGGIOLO (RE)

 ,
dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto, né sono stati richiesti, altri contributi pubblici alla Regione Emilia-Romagna.

IMPEGNI DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il processo partecipativo avrà avvio formale entro il 1 dicembre 2015. Il soggetto richiedente provvederà tempestivamente a trasmettere copia della documentazione attestante l'avvio del processo partecipativo al Responsabile del procedimento della Giunta regionale.
2. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione intermedia descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso. Tale Relazione deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto.
3. Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento.
4. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione finale (Allegato B del Bando 2015). Alla Relazione finale devono essere allegate le copie degli atti di impegno e liquidazione delle spese sostenute. La Relazione finale deve essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione.
5. Il soggetto richiedente, beneficiario del contributo regionale, si impegna ad inviare entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla

Regione, una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.

6. Il soggetto beneficiario del contributo s’impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.
7. Il soggetto beneficiario del contributo s’impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti.
8. Il soggetto beneficiario del contributo s’impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura “Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010” e il logo della Regione Emilia-Romagna.

Data,

Firma del Legale rappresentante
del Soggetto richiedente

ALLEGATI allo Schema per la redazione del progetto partecipativo

Elenco allegati:

Allegato 1_ Facciamo centro continua – schema del processo

Allegato 2_ Facciamo centro continua – tabella di sintesi

Allegato 3_ CV Staff di Anteas

Allegato 4_ CV Staff di progetto Eco-Polis C&S

Allegato 5_ Accordo formale

Allegato 6_ Petizione

Allegato 7_ Delibera di Giunta Comunale di sospensione della decisione e attestante il cofinanziamento